

Brescia "capitale" dell'educazione

Dal 4 all'8 ottobre la città ospita la prima edizione di un festival pensato dall'Università Cattolica in collaborazione con partner pubblici e privati

tà di Lettere e filosofia della Cattolica, Domenico Simeone – che porta i suoi frutti ancora oggi, tanto da poter definire Brescia una "città dell'educazione". Alle grandi sfide educative saranno dedicate le lectio dei coniugi Etienne e Beverly Wenger che inaugureranno il Festival mercoledì 4 nella Giornata internazionale del dono, di Roger Francois Gauthier e di Carles Hadji in dialogo con Roberto Ricci. Sul pensiero e l'opera di don Lorenzo Milani si soffermeranno le iniziative della Giornata mondiale dell'insegnante, giovedì 5, con gli interventi di Eraldo Affinati, Francesco Tonucci e José Corzo Toral.

Modello. Il modello pedagogico elaborato nel cuore del Mugello ispira anche lo spettacolo teatrale "Le ragazze di Barbiana", un'originale rilettura al femminile di quell'incredibile esperienza educativa, raccontata attraverso le testimonianze di donne che negli anni '50 e '60 hanno avuto la fortuna di frequentarla. Il Festival si chiude domenica 8 con un'altra pièce teatrale dedicata alle sorelle Agazzi, le grandi educatrici bresciane attive nella prima metà del '900, esponenti di quella lunga tradizione che consente a Brescia di definirsi una "città dell'educazione". Completano il Festival tre mostre. La prima, "Il sapere serve solo per darlo. Don Lorenzo Milani e la scuola di Barbiana", allestita fino a venerdì 13 nell'atrio dell'aula Montini della Cattolica in via Trieste 17. Le altre due, "Educare per costruire la pace" e "Maisha. Anime, voci e sguardi" aperte fino a domenica 15 nel chiostro della chiesa del Santissimo Corpo di Cristo, in via Piamarta 9. Tutti gli eventi sono aperti al pubblico su prenotazione e gratuiti. Programma e prenotazioni sul sito www.festivaleducazionebrescia.it.

Appuntamenti

DI VITTORIO BERTONI

Brescia è due volte capitale, grazie al Festival internazionale dell'educazione che dal 4 all'8 ottobre propone lectio, talk, laboratori per famiglie, spettacoli e mostre declinati sul tema delle "Comunità educative". A promuoverlo una serie di enti e partner pubblici e privati: Università Cattolica del Sacro Cuore, Fondazione Brescia Musei, Fondazione Asm, Editrice La Scuola, Editrice Morcelliana, InnexHub, Fondazione Aib con il sostegno di Fondazione Cariplo, Feralpi Group e Cassa Padana. Anche il Festival dell'educazione rientra nel palinsesto di "Bergamo Brescia capitale della cultura 2023".

Radici. Il Festival internazionale dell'educazione dedicato alle Comunità educative nasce dalla consapevolezza che la pandemia ha profondamente segnato le nostre città. Città laboriose e solidali, ricche di tradizioni e con ambiziosi progetti per il futuro, hanno dovuto fare i conti con il limite, l'imprevedibilità, e con la precarietà che ha coinvolto anche i legami sociali e i rapporti

LA PRESENTAZIONE DEL FESTIVAL



tra le generazioni. Il Festival, però, affonda le sue radici nella vocazione pedagogica di Brescia che si è tradotta in una secolare tradizione di pensiero e azione con le radici nell'800. Basti pensare, in ambito cattolico, alle iniziative promosse da Lodovico Pavoni, Giovanni Piamarta, l'oratorio dei Padri Filippini della "Pace", Giuseppe Tovini e Vit-

La proposta affonda le sue radici nella vocazione pedagogica che ha caratterizzato Brescia sin dal 1800

torino Chizzolini e, in ambito laico, all'esperienza di Rosa e Carolina Agazzi o di Pietro Pasquali.

Esperienza. "Una esperienza antica – afferma il preside della Facoltà

